

	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “Michele BUNIVA”	Codice C1 Rev. 01 01/09/14
	Settore Economico <i>Amministrazione, Finanza e Marketing</i> <i>Sistemi Informativi Aziendali</i> <i>Relazioni Internazionali per il Marketing</i>	
	Settore Tecnologico <i>Costruzioni, Ambiente e Territorio</i> <i>Perito in Informatica e Telecomunicazioni</i>	
	Liceo Artistico <i>Arti Figurative – Architettura e Ambiente - Multimediale</i> ✉ 10064 PINEROLO (Torino) – Via dei Rochis, 25 ✉ TOIS038002@istruzione.it - ✉ TOIS038002@pec.istruzione.it http://www.buniva.edu.it ☎ 0121 322374 Codice Fiscale 85007140016	

Codice deontologico del docente di sostegno _ indicazioni generali Anno Scolastico 2021-2022

Il docente di sostegno deve rispettare le condizioni previste dalla legge, dal regolamento d'istituto e dai contratti collettivi.

La legge 104/1992 all'art. 13 dichiara:

gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti.

L'insegnante di sostegno è promotore della cultura dell'inclusione e contitolare della classe. Egli/ella ha il compito di progettare per programmare e compiere azioni formative mirate per favorire un'educazione inclusiva e la riduzione di ogni "ostacolo" legato alla disabilità.

Gli allievi sono al centro di tutto e il progetto didattico ruota intorno ad essi. Il docente di sostegno è, di fatto, un facilitatore dell'apprendimento. Egli/ella deve essere in grado di portare avanti un lavoro condiviso con tutte le figure professionali e le risorse che sostengono l'integrazione degli alunni con disabilità.

Il docente di sostegno ha un compito delicatissimo. Per tali ragioni è opportuno possedere qualità e competenze specifiche: pedagogico-didattiche, metodologiche, legislative, organizzative, relazionali, comunicative. Le capacità relazionali sono le più importanti, perché è in esse che si mette in gioco il significato del lavoro didattico. La competenza relazionale si esplica con il gruppo degli allievi ma anche con il gruppo docenti.

Come si suol dire: senza relazione non c'è nessun apprendimento. Ne consegue: nessun apprendimento nessun cambiamento, né miglioramento.

Confrontarsi con un allievo/a con disabilità non significa fare semplicemente "assistenzialismo": occorre rispetto per la persona, arricchimento umano oltre che professionale, desiderio di realizzare quegli obiettivi che le potenzialità e le risorse dell'allievo/a permetteranno di prefissare.

Occorre, inoltre, sapersi rapportare con gli alunni sapendo ascoltare i loro bisogni: è necessario che il docente riesca a creare un clima di classe relazionale favorevole alla nascita di uno spirito di gruppo.

Durante l'orario di servizio il docente deve dedicarsi completamente all'alunno/a evitando di, ad esempio, lasciare l'alunno/a da solo/a e intrattenere conversazioni personali con colleghi; di usare smartphone, tablet o computer per motivi personali.

È opportuno sollecitare, con la dovuta attenzione, le autonomie degli allievi, incoraggiando e lodando ogni sforzo compiuto.

Si ricorda che è vietato fumare all'interno dell'edificio scolastico e sue pertinenze (cortile, palestra, etc.) come da normativa vigente. Lo stesso divieto vale se si è in presenza dell'alunno/a o in servizio durante spostamenti da una sede all'altra.

Ogni materiale didattico, ivi comprese verifiche, appunti, mappe, etc., vanno preparate fuori dall'orario di servizio (tranne casi eccezionali). L'impegno specifico del docente di sostegno deve essere necessariamente rivolto alle attività didattiche in presenza, collaborando fattivamente con il gruppo classe e i docenti curricolari.

Il docente di sostegno deve possedere competenze relazionali ed affettive adeguate, non solo disciplinari. Per ottenere buoni risultati bisogna stimolare interesse degli allievi per l'apprendimento con esempi, riferimenti al loro vissuto esperienziale, dimostrando così l'utilità degli insegnamenti nella vita pratica.

Le attività didattiche di sostegno richiedono una continua sperimentazione e una illuminata creatività: mai nulla va ceduto all'improvvisazione o ad una pratica di routine. L'insegnante di sostegno si confronterà con ciascun insegnante curricolare per personalizzare il piano di lavoro, compatibilmente con le capacità dell'alunno/a e con la programmazione dell'attività didattica della classe in cui è inserito/a.

Durante l'anno scolastico il docente di sostegno si confronterà con ciascun insegnante curricolare relativamente alle attività da proporre, alle modalità organizzative e alla sua funzione per ogni ora di compresenza. Concorda, inoltre, le modalità di proseguimento del lavoro nelle ore della disciplina in cui egli non è presente. Predisporre o prepara le verifiche insieme al docente curricolare: prove adeguate alle possibilità dell'alunno/a e predisposte in maniera formale.

Condizione irrinunciabile per lo svolgimento di un buon lavoro è, ovviamente, la motivazione dell'insegnante ad insegnare.

Durante il proprio orario di lavoro, anche quando l'alunno/a è assente e non si è impegnati in sostituzioni, si è in servizio: è, dunque, vietato uscire da scuola senza autorizzazione. È ritenuta assenza ingiustificata, inoltre, qualsiasi assenza dal servizio che non sia ricollegabile ad alcuna situazione prevista dalla legge, quali ferie, malattia, motivi personali etc. oppure per gravi motivi autorizzata dal dirigente. È auspicabile che il docente di sostegno, in caso di assenza dell'allievo/a, prosegua il lavoro didattico con la classe,

attivando quelle dinamiche di compresenza efficace che caratterizzano positivamente il clima scolastico.

Necessario, infine, un confronto e un dialogo costante del/la docente di sostegno con il Referente per l'Inclusione Funzione Strumentale Area Diversabilità d'Istituto.

Pinerolo, 01/09/2021

RESPONSABILE AREA DIVERSABILITÀ
I.I.S. "BUNIVA" – PINEROLO
Prof. Giovanni Fasulo